



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

9 aprile 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

SANITÀ. Vertice tra gli amministratori netini e il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco

L'ospedale di Noto-Avola prende forma Valvo: così verranno potenziati i servizi

Fornite ampie rassicurazioni sull'attivazione del Presidio territoriale di assistenza (Pta) nei locali non utilizzati del "Trigona"

Gabriele Rosana
NOTO

●●● "È arrivato il momento di riempire quelle caselle. Anzi, è tempo di dare concreta attuazione alla rimodulazione della rete ospedaliera nell'estremo lembo di Sicilia". Corrado Valvo, sindaco di Noto, è già pronto a parlare della riorganizzazione dell'ospedale unico Avola-Noto. E per fare ciò, insieme all'assessore alla sanità Giuseppe Testa, ieri a Siracusa ha incontrato Franco Maniscalco, numero uno dell'Azienda sanitaria provinciale.

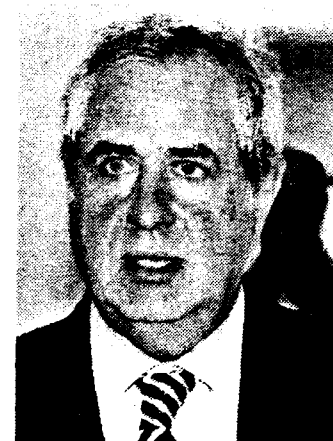
Un vertice che, seppur ritenuto preparatorio, è stato necessario per gettare le basi per quella

che è stata chiamata la rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto, "ma prima d'ogni altra cosa - ha detto Valvo - indispensabile per l'avvio dei reparti previsti dal piano regionale". Soddisfatto il sindaco di Noto, secondo cui "nel corso dell'incontro sono state fornite rassicurazioni in merito all'attivazione del Presidio territoriale di assistenza (Pta) nei locali non utilizzati dell'ospedale "Trigona", che abbraccerà tutte le branche ospedaliere senza che ciò possa pregiudicare in alcun modo l'esistenza dei reparti attualmente in funzione nello stesso presidio. Ma c'è stato anche tempo - ha aggiunto Valvo - per discutere del temuto pericolo che il pronto soccorso potesse essere trasformato in Presidio territoriale di emergenza (Pte). Abbiamo consegnato allo staff dell'Asp (insieme al direttore generale c'erano anche Anselmo Madeddu e



Il sindaco Corrado Valvo

Franco Ingala) i dati rilevati al pronto soccorso dell'ospedale "Trigona" che, nel 2009, ha avuto 3512 accessi con 404 codici rossi. Percentuali altissime - ha aggiunto Valvo - rispetto ad altri presidi". Numeri e rassicurazioni: "abbiamo avuto garanzia da parte



Il manager Franco Maniscalco

dello staff dell'Asp del mantenimento, data l'esistenza dei reparti di acuti nei due presidi di Noto e Avola, dei pronto soccorso attivi 24 ore al giorno".

Un incontro che è servito anche per delineare il futuro legato alla strumentazione. "L'Azienda

sanitaria - ha detto l'assessore Testa - ha assunto l'impegno per l'immediata collocazione di nuovi apparecchi di radiologia al "Trigona" di Noto". E nell'ottica di una sanità sempre più vicina alla gente il primo cittadino di Noto, sulla base di precedenti accordi, ha sollecitato l'apertura del reparto di cardiologia e dell'Utic nel presidio "Di Maria" di Avola, rilevando al tempo stesso "l'importanza dell'immediata attivazione del reparto di sub-intensiva o rianimazione, ritenuta fondamentale per la zona sud". Il prossimo passo sarà un incontro allargato ai sindaci dei Comuni della zona sud "per poter modellare sulle esigenze del territorio - ha detto Valvo - le risorse disponibili capaci di innalzare la qualità del prodotto sanitario". Ora sindaco e assessore illustreranno al comitato per la difesa del "Trigona" temi e contenuti dell'incontro. (GARD)

GIORNALE DI SICILIA

SANITÀ. Disputa aperta sul nuovo padiglione

Vertice a vuoto sul futuro dell'ospedale Muscatello Resta lo stato di agitazione

Incontro tra una delegazione del comitato cittadino, nato a difesa del presidio, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale

●●● Rimane alta la preoccupazione per il futuro dell'ospedale "Muscatello", per il quale si profila sempre più concreto il rischio di un suo depotenziamento, partendo dalla soppressione dei reparti di Psichiatria e Ostetricia e del pronto soccorso. E' questo quanto emerso nei giorni scorsi durante il previsto incontro tra una delegazione del comitato cittadino, nato a difesa del presidio ospedaliero e il direttore generale dell' Azienda sanitaria provinciale, Franco Maniscalco e durante il quale sono state confermate tutte le preoccupazioni già evidenziate alla precedente riunione che si è svolta nei locali della "Misericordia". "Nessuna rassicurazione concreta - ha detto il portavoce Giuseppe Vaccaro - è stata fornita dalla direzione e dai funzionari dell'Asp presenti, mentre elementi di seria preoccupazione sono ulteriormente derivati dalla informazione che il nuovo padiglione verrà utilizzato quale sede dei servizi non ospedalieri". Da parte

sua il comitato ha fatto sapere che chiederà un incontro urgente con l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo soprattutto per sottolineare il fatto che nel decreto di riordino della sanità non è stato applicato l'articolo delle legge regionale, che prevede il potenziamento per le strutture ospedaliere che insistono in zone industriali, come appunto Augusta, Gela e Milazzo.

Si farà presente, inoltre "l' immediata esigenza che il nuovo padiglione dell'ospedale "Muscatello" venga interamente utilizzato quale sede di attività ospedaliere. Pertanto, come già stabilito nel corso della riunione del comitato — ha continuato — si conferma l'avvio dello stato di agitazione, che prevede le azioni eclatanti di protesta già discusse nella stessa riunione.

Nei prossimi giorni una seduta monotematica del consiglio comunale avvierà le azioni di protesta della città per questa ingiustificabile penalizzazione di un territorio, che è sede di un vasto presidio industriale e militare, oltre che di una importante casa di reclusione, e che peraltro produce quasi il 50 per cento del pil dell'intera provincia".

(CESA*)

VENERDÌ 9 APRILE 2010

Gazzetta del Sud

Noto Incontro sui problemi della sanità

Ospedali rassicurano gli impegni assunti dall'Asp

Ad Avola innescano polemiche le dichiarazioni del capogruppo Mpa

NOTO. I segnali che arrivano dall'Azienda Sanitaria Provinciale riguardo al futuro dell'ospedale Avola-Noto sono positivi. Questo almeno è il giudizio del sindaco di Noto Corrado Valvo che ha incontrato il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Franco Maniscalco. Presenti in rappresentanza dell'Asp anche Madeddu e Ingala.

A Noto temono per il pronto soccorso. Ma il sindaco è fiducioso: «Allo staff dell'Asp - afferma - abbiamo fornito i dati dell'attività del 2009 del pronto soccorso, che ha avuto ben 3.512 accessi con addirittura 404 codici rossi, con percentuali altissime rispetto ad altri presidi».

Valvo afferma anche di avere avuto assicurazioni anche riguardo al pronto soccorso del Di Maria di Avola. E anche per quel che riguarda l'attivazione dell'Unità di Terapia Intensiva Coronarica nel plesso del Di Maria di Avola e del presidio territoriale di emergenza nel Trigona. Il sindaco aggiunge anche che l'Asp ha assunto l'impegno di installare nel Trigona l'apparecchio radiologico acquistato da tempo e per la cui attivazione si è provveduto ad effettuare le relative opere edili e tecnico-mediche.

Valvo ha chiesto al direttore generale dell'Asp di convocare un incontro con i sindaci di tutti i

comuni della provincia «per poter modellare, con le esigenze del territorio, le risorse disponibili all'Asp per innalzare la qualità del prodotto sanitario della zona sud».

Tutto quanto è emerso dall'incontro il sindaco lo riferirà nei prossimi giorni al comitato cittadino per la difesa del Trigona affinché possa esserci un confronto in vista delle eventuali istanze da sottoporre ai vertici dell'Asp.

Ad Avola intanto la questione sanità è materia di scontro tra maggioranza e opposizione. A scatenarle sono state le dichiarazioni del capogruppo dell'Mpa Maria Grazia Caruso, che ha sollecitato la Regione ad attivare i reparti promessi. Al consigliere comunale del Pdl Francesco Tardonato non è piaciuta la fuga in avanti della Caruso. Dal capogruppo dell'Mpa la replica è stata immediata: «Il mio - afferma non è atto un autogol ma un gol. Se ho delle idee contrastanti con le amministrazioni che ci governano, anche se del mio partito, io sono libera di distaccarmene per il bene della città». Le affermazioni della Caruso sono state condivise dal presidente del Consiglio comunale Giuseppe Agricola che punta il dito sui sette deputati regionali della provincia e plaude al modo in cui il sindaco Tonino Barbagallo ha gestito questa vicenda. (m.d.s.)

VENERDÌ 9 APRILE 2010

Gazzetta del Sud

Lentini

L'ospedale ora rischia di rimanere vuoto

LENTINI. È diventata come la tela di Penelope la vicenda del nuovo ospedale, che ora rischia di restare un grande contenitore vuoto. Il problema è stato affrontato per l'ennesima volta nell'assemblea unitaria per l'esame del decreto dell'assessore regionale alla Salute sulla rimodulazione della rete ospedaliera. Presenti tutte le componenti del comitato unitario e i rappresentanti Istituzionali dei comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, che hanno sviluppato un appassionato dibattito sull'argomento a tratti vivace. L'assemblea nel condividere i contenuti dell'ordine del giorno già approvato dalle giunte e dai consigli comunali di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia, posto alla base dell'incontro tenutosi con il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco, ha rimarcato con forza la necessità, a questo punto, di sollecitare l'incontro urgente con l'assessore regionale alla sanità. «L'incontro con l'assessore - afferma Paolo Censabella, assessore comunale alla sanità - dovrà essere finalizzato non solo a contestare la prevista soppressione dell'Utic, il taglio dei 16 posti di lungodegenza e 16 posti di riabilitazione, ma anche la mancata previsione dei 4 posti di rianimazione-subitensiva, portando le argomentazioni tecniche a supporto della richiesta di rettifica del decreto stesso». • (n.l.f.)

VENERDÌ 9 APRILE 2010

Gazzetta del Sud

Augusta Dopo l'incontro con l'Asp **Muscatello, si prepara la mobilitazione contro i tagli del "piano"**

Sebastiano Salemi
AUGUSTA

Si prepara la mobilitazione generale in difesa dell'ospedale. La prossima settimana è prevista la convocazione di una seduta monotematica del Consiglio comunale per decidere lo stato di agitazione generale e le azioni da intraprendere.

Si è svolto nei giorni scorsi il previsto incontro tra la Direzione Generale della Azienda Sanitaria Provinciale e una delegazione del Comitato Cittadino, guidata dal Portavoce e dal sindaco, per discutere dell'effettivo futuro del presidio ospedaliero "Muscatello".

Nel corso dell'incontro sono state confermate tutte le preoccupazioni già evidenziate durante la riunione tenutasi nei locali della "Misericordia" di via Gramsci lo scorso 29 marzo. «È apparso subito chiaro - dice il portavoce del Comitato Giuseppe Vaccaro - che il depotenziamento del presidio ospedaliero è stato avviato con la soppressione del reparto di psichiatria e con il previsto trasferimento dei reparti di ostetrica, ginecologia e pediatria ad altro presidio ospedaliero. Inoltre è emerso chiaramente il concreto rischio della chiusura del Pronto Soccorso. Malgrado le vive preoccupazioni espresse dai presenti nessuna rassicurazione concreta è stata fornita dalla Direzione e dai funzionari dell'Asp presenti: mentre elementi di seria



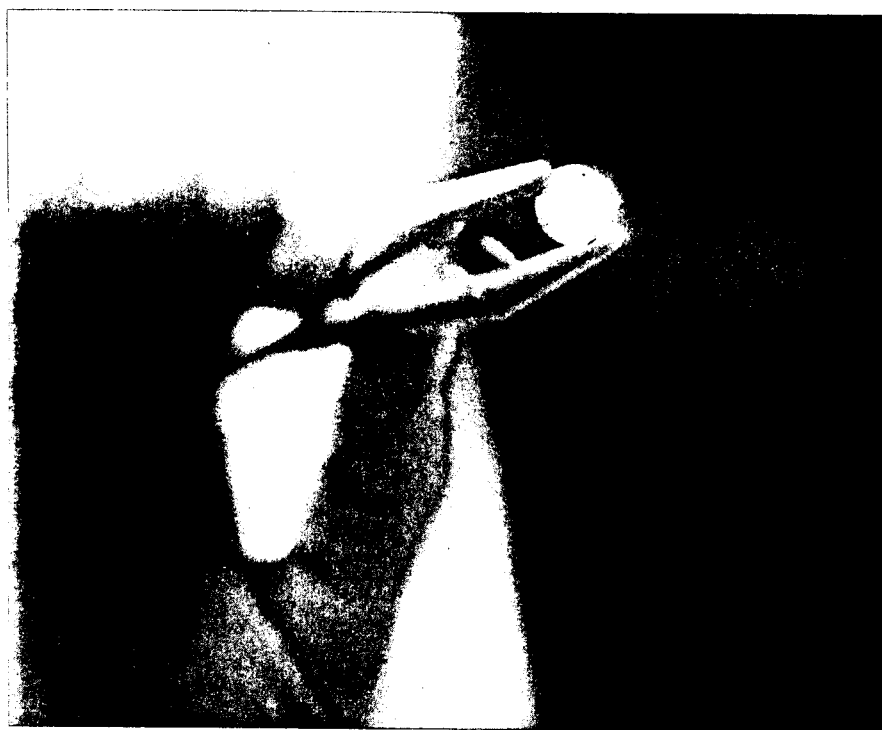
Giuseppe Vaccaro

preoccupazione sono ulteriormente derivati dalla informazione che il nuovo padiglione verrà utilizzato quale sede dei servizi non ospedalieri».

Nel corso dell'incontro il Comitato ha tenuto a precisare alla direzione dell'Asp che chiederà un incontro urgente con l'assessore regionale alla sanità Massimo Russo per rappresentare la mancata applicazione dell'art. 6 della legge di riordino del sistema sanitario che prevede un potenziamento dei servizi della sanità nelle aree ad alto rischio industriale. Pertanto, come già stabilito nel corso della riunione del Comitato Cittadino del 29 marzo, tenuto conto dell'esito non positivo dell'incontro con la direzione dell'Asp, in attesa di eventuale incontro con l'assessore regionale, si conferma l'avvio dello stato di agitazione ed azioni di protesta. ◀

Città. Subito dopo il tavolo tecnico regionale si riunirà per dare le direttive sull'uso

La pillola abortiva: entro il mese di aprile sarà negli ospedali siciliani



Entro fine mese partirà la distribuzione negli ospedali siciliani della pillola Ru486. Solo allora, infatti, il tavolo tecnico fornirà all'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo le linee guida sulla base delle quali emanare il decreto di somministrazione della pillola abortiva. Il nodo da sciogliere è se fornirla alle pazienti in regime di day hospital o con ricovero ospedaliero ordinario di almeno tre giorni. Il tavolo tecnico, che si è già riunito diverse volte nelle scorse settimane, è una sorta di commissione con quattro saggi, i primari dei più grandi ospedali siciliani, e presieduta da Lia Murè, responsabile del Servizio 4 della programmazione ospedaliera dell'assessorato alla Salute. Non appena i saggi daranno il loro parere, l'assessore Russo emanerà le dispo-

Il nodo da sciogliere è se fornirla alle pazienti in regime di day hospital o con ricovero ospedaliero ordinario di almeno tre giorni

sizioni ad hoc. "Il nostro compito è quello di dare un parere unificato - dice Luigi Alio, primario del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale Cervello di Palermo - Entrambe le ipotesi, day hospital o ricovero ordinario, hanno i loro lati positivi e negativi. Nel primo caso è maggiormente garantita la privacy della donna, nel secondo eventuali conseguenze, come emorragie che possono scaturire dall'assunzione della pillola".

Positivo incontro del sindaco di Noto e dell'assessore alla Sanità Testa con il direttore generale dell'ASP Maniscalco e il suo staff, rappresentato dal dott. Madeddu e dal dott. Ingala, per gettare le basi della rifunzionizzazione dell'ospedale Avola-Noto e dell'avvio dei reparti previsti con il piano regionale.

Sono state fornite rassicurazioni in merito all'attivazione del PTA, nei locali non utilizzati del Trigona, comprendente tutte le branche ospedaliere senza che ciò possa compromettere in alcun modo l'esistenza dei reparti ospedalieri attualmente in funzione nel presidio Trigona.

Si è anche sollecitata

Incontro tra il sindaco Valvo e il direttore Asp, Maniscalco

Positive indicazioni per attivare il Pta all'ospedale Trigona di Noto

l'apertura in tempi rapidi del reparto di cardiologia e UTIC nel presidio Di Maria di Avola ma soprattutto si è rilevata l'importanza della veloce attivazione del reparto di sub-intensiva o rianimazione, fondamentale per la zona sud.

Si è discusso lungamente sul paventato pericolo che il pronto soccorso potesse essere trasformato in PTE e sono stati forniti a tutto lo staff dell'ASP i dati rilevati nel pronto soccorso del Trigona che, nel 2009, ha



avuto ben 3512 accessi con addirittura 404 codici rossi, con percentuali altissime rispetto ad altri presidi.

In tal senso è stata data assicurazione da parte dello staff dell'ASP del mantenimento, data l'esistenza di reparti di acuti nei due presidi, dei pronto soccorso h 24 a Noto e ad Avola e nel frattempo è stato assunto l'impegno alla tempestiva collocazione e all'impianto dell'apparecchio radiologico nel presidio Trigona, per il quale era stato già

da tempo acquistato e dove sono state effettuate le relative opere edili e tecnico-mediche.

Il sindaco di Noto ha sollecitato il direttore generale dell'ASP a organizzare un incontro con il sindaco di Avola e anche con gli altri sindaci della zona sud per poter modellare, con le esigenze del territorio, le risorse disponibili all'ASP per innalzare la qualità del prodotto sanitario della zona sud.

In questi giorni il sindaco e l'assessore incontreranno il comitato cittadino per la difesa del Trigona per illustrare i temi e i contenuti dell'incontro e poter avanzare eventuali proposte costruttive per migliorare ed innovare la sanità della zona sud.

NEL CORSO DEL DIBATTITO TENSIONI SULLA SANITÀ

Il Consiglio: nuovo piano commerciale

Una lunga attività preliminare ha contraddistinto la seduta del consiglio comunale di mercoledì.

Dopo due ore, infatti, si è proceduto all'approvazione, da parte della maggioranza, dell'unico punto all'ordine del giorno, relativo alla rimodulazione del piano commerciale.

Con la mozione, a firma dei capigruppo di maggioranza, viene fornito un indirizzo politico alla giunta che

dovrà provvedere a munire la città di un adeguato piano commerciale, in particolare sotto il profilo del rilascio delle autorizzazioni e disciplinando l'uso degli spazi pubblici da parte degli esercenti commerciali a posto fisso. La mozione si inserisce anche in una politica di apertura alle esigenze dei titolari di paninerie con autorizzazione stagionale, raggiunti da un'ordinanza sindacale diretta alla rimozione

dei gazebo abusivi.

Punto focale del dibattito preliminare è stato la sanità.

Hanno acceso la miccia in aula le dichiarazioni rilasciate giorni addietro alla stampa dalla capogruppo Mpa Maria Grazia Caruso, alla luce del decreto sulla sanità che priverebbe l'ospedale di Avola di importanti servizi, fra cui la rianimazione. La Caruso chiedeva un incontro urgente con l'Asp 8 e invitava il Comitato per la salu-

te a mobilitarsi. L'opposizione l'ha così accusata di contraddirsi, dato che è una esponente del partito al governo regionale.

Dirompente l'intervento del presidente Giuseppe Agricola (Mpa), che ha approvato le dichiarazioni rese alla stampa dalla Caruso, sottolineando che la deputazione provinciale non ha saputo tutelare il diritto alla salute dei cittadini della zona sud.

CENZINA SALEMI

Augusta

Mobilizzazione per l'ospedale

Muscatello. Dopo un incontro con l'Asp, il Comitato dei cittadini promette battaglia contro i tagli regionali



IL MUSCATELLO DI AUGUSTA

Sono più che mai vive le preoccupazioni per il futuro dell'ospedale di Augusta. Nei prossimi giorni una seduta del Consiglio comunale avvierà le azioni di protesta della città: «per questa ingiustificabile penalizzazione di un territorio che è sede di un vasto presidio industriale e militare, oltre che di una importante casa di reclusione, e che peraltro produce quasi il 50 per cento del prodotto interno lordo dell'intera Provincia».

Ciò è quanto rende noto il Comitato cittadino a salvaguardia dell'ospedale di Augusta e per la tutela del diritto alla salute a seguito dell'incontro svolto nei giorni scorsi tra la direzione generale della Azienda sanitaria provinciale e una delegazione del comitato, guidata dal portavoce, Giuseppe Vaccaro e dal sindaco, Massimo Carrubba. Nel corso della riunione è apparso su-

bito evidente che il depotenziamento del presidio ospedaliero è stato avviato con la soppressione del reparto di psichiatria e con il previsto trasferimento dei reparti di ostetrica, ginecologia e pediatria ad altro presidio ospedaliero. È chiaramente emerso il concreto rischio di chiusura del Pronto soccorso. «Malgrado i nostri timori - riferisce Vaccaro - nessuna rassicurazione concreta è stata fornita dall'Asp, e il fatto che il nuovo padiglione verrà utilizzato quale sede dei servizi non ospedalieri acuisce le preoccupazioni». Il comitato ha reso nota alla direzione dell'Asp l'intenzione di chiedere un incontro con l'assessore regionale alla Sanità: «anche al fine di rappresentare la mancata applicazione dell'art. 6 della legge di riordino del sistema sanitario che prevede un potenziamento dei servizi sanitari nelle

aree ad alto rischio industriale, oltre all'immediata esigenza che il nuovo padiglione Muscatello venga interamente utilizzato quale sede di attività ospedaliere».

Come già stabilito nell'ultima riunione del comitato cittadino del 29 marzo scorso nei locali della Misericordia, tenuto conto dell'esito non positivo dell'incontro con la direzione dell'Asp, in attesa di eventuale incontro con l'assessore Russo, viene confermato l'avvio dello stato di agitazione che prevede le azioni eclatanti di protesta già discusse nella stessa riunione. In quell'occasione si è deciso di alzare il livello di battaglia in difesa dell'ospedale, coinvolgendo la cittadinanza con l'obiettivo di uno sciopero generale con blocco delle attività del porto.

AGNESE SILIATO

LENTINI

Comitati e sindaci in campo per il diritto alla salute chiesto un incontro urgente all'assessore regionale Russo

LENTINI. La prevista soppressione dell'Utic, il taglio dei 16 posti di lungodegenza e dei 16 di riabilitazione, ma anche la mancata previsione dei 4 posti di rianimazione sub intensiva all'ospedale di Lentini. Questi temi al centro di un acceso dibattito che si è svolto nella camera del lavoro di Lentini alla presenza di relatori ed esperti.

Al dibattito hanno partecipato, infatti, i componenti dei Comitati spontanei per la sanità, che intendono far valere i propri diritti in una vicenda delicata quale quella in oggetto, e con loro anche i rappresentanti istituzionali dei Comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia, coinvolti nella questione. Questi i protagonisti di un lungo e appassionato dibattito sull'argomento, a tratti piuttosto vivace.

Alla fine della movimentata riunione è stato

chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, a cui i sindaci dei Comuni interessati avanzeranno le loro proposte di merito, finalizzate ad apportare le correzioni necessarie al decreto che taglia posti letto e dunque diritti.

Preliminarmente erano stati espressi apprezzamento e soddisfazione dalle parti in questione per il recupero del reparto di Ostetricia e Ginecologia e la piena attivazione di quello di Pediatria, oggetto della riunione dei Consigli comunali del 15 settembre e dell'accordo raggiunto in occasione dell'incontro tecnico del 14 ottobre 2009, tra i dirigenti dell'assessorato regionale alla Sanità, Maurizio Guizzardi, Mario Zappia e Murè da una parte, e il sindaco di Lentini Alfio Mangiameli, con l'assessore alla

Sanità, Paolo Censabella, e il deputato regionale del Pd, Roberto De Benedictis dall'altra. L'assemblea, nel condividere i contenuti dell'ordine del giorno già approvato dalle Giunte e dai Consigli comunali di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia, e alla base dell'incontro tenutosi con il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco lo scorso martedì, ha rimarcato con forza la necessità, a questo punto, di sollecitare l'incontro urgente, già peraltro richiesto dal sindaco di Lentini, con l'assessore regionale alla Salute, inviando una nuova richiesta di sollecitazione, con allegate le delibere dell'ordine del giorno, già approvato dalle Giunte e dai Consigli comunali di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia.

GAETANO GIMMILLARO

LA SICILIA

VENERDÌ 9 APRILE 2010

PROGETTO DI REFEZIONE SCOLASTICA

Una sana alimentazione per un'efficace prevenzione

Un progetto di educazione alimentare è stato rivolto ai bambini, ai loro genitori e agli insegnanti ed attuato nell'ambito del servizio di refezione delle scuole di Noto. «Si intende promuovere - come si legge in un comunicato dell'amministrazione comunale - nelle scuole iniziative a favore dell'educazione alimentare, spiegando ai più piccoli, divertendoli, come ci si deve nutrire. La conoscenza del cibo e della funzione degli alimenti, infatti, è un argomento determinante per educare i giovani ad una alimentazione corretta, alla sicurezza alimentare, per prevenire l'obesità infantile ed avviare a scuola una maggiore tutela della salute». Il progetto dal titolo "Jimmy Mangiobepè" verrà realizzato in collaborazione con la ditta che si occupa della refezione scolastica, si occuperà quindi di un argomento che potrebbe diventare materia scolastica, coinvolgendo le altre discipline, in particolare quelle scientifiche. Promuovere l'educazione alimentare in età scolare significa prevenire malattie cardiovascolari e oncologiche. Il progetto verrà presentato nelle scuole "Maire" "Melodia" e "Littara", il 12 e 13 aprile, e saranno distribuiti anche Dvd e opuscoli illustrativi.

ROBERTO NASTASI

LA SICILIA

VENERDÌ 9 APRILE 2010

OSPEDALE

Incontro Amministrazione-Asp

Positivo incontro da parte del sindaco di Noto e dell'assessore alla Sanità Testa con il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Maniscalco e il suo staff. L'incontro è servito per gettare le basi della rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola-Noto e per l'avvio dei reparti previsti con il piano regionale. L'Asp ha anche fornito rassicurazioni in merito all'attivazione di futuri servizi nei locali non utilizzati del Trigona, senza che ciò possa compromettere in alcun modo l'esistenza dei reparti ospedalieri attualmente in funzione nel presidio. Temi, questi, di stretta attualità e che fino a qualche giorno fa hanno suscitato le proteste da parte degli utenti che chiedono il potenziamento dei servizi.

B. T.